

A RUOTA LIBERA IN LIBRERIA

L'ULTIMA 4X2 VINCENTE

L'epopea della Lancia Rally 037, che in un Mondiale 1983 ormai assediato dalle trazioni integrali riuscì a trionfare con Walter Röhrl e Marku Alén

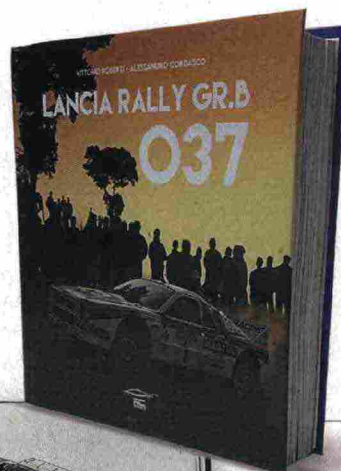
All'inizio degli anni 80, il mondo del rally fu scosso da una rivoluzione. Il suo nome era Gruppo B, dal nome della nuova categoria che era basata su vetture all'avanguardia della tecnica, potentissime (anche attorno ai 600 CV) e spesso spinte da motori turbo e dotate di trazione integrale. La Lancia, nel preparare l'auto che avrebbe partecipato al Mondiale 1983, tenendo conto delle nuove regole, decise però di continuare a puntare lo stesso sulla trazione posteriore. E fu una scelta vincente perché la nuova 037 - dal numero del progetto - conquistò il titolo Costruttori, con Walter Röhrl e Markku Alén, battendo tra l'altro la concorrenza della temibile Audi quattro.

PROGETTO GENIALE

L'epopea di questa vettura, che rappresentò il canto del cigno delle 4x2 nella massima categoria rallistica, è raccontata da "Lancia Rally GR.B 037", imponente volume di Vittorio Roberti e Alessandro Cordasco che descrive le soluzioni tecniche adottate - con i disegni originali dell'Ufficio tecnico Abarth -, le tappe dello sviluppo dell'auto, con un focus sull'aerodinamica, la sua storia sportiva e infine i progetti che in anni molto più recenti portarono alla realizzazione delle versioni 037 J1 e ibrida. Il tutto corredato da oltre 350 fotografie e da più

di 150 illustrazioni, oltre che dalle voci dei protagonisti di quest'avventura. Il progetto, guidato da Sergio Limone e frutto della collaborazione tra Lancia, Abarth, Pininfarina e Dallara, prese il via nel 1980. Scartata l'idea di dare vita a una Lancia Delta o a una Fiat Ritmo Abarth a motore centrale posteriore, si optò per un'auto derivata dalla Lancia Beta Montecarlo. Il risultato fu una coupé a due posti bassa e filante, che riuscì a prolungare di qualche stagione l'uscita di scena delle trazioni posteriori dal mondo dei rally, grazie alle sue doti di maneggevolezza, al peso ridotto e alla prontezza

del motore sovralimentato, ovvero il 1955 cm³ della 131 Abarth, con compressore volumetrico costruito dalla stessa Abarth. «La "trentasette" era un gokart da rally con una frenata eccezionale, una grande precisione nell'inserimento in curva e una motricità impensabile per una due ruote motrici», ricorda Miki Biasion, che si sofferma anche sulla posizione di guida perfetta e il volante leggero, nonostante la mancanza del servosterzo. Tutti elementi che ne fanno - parola sempre del pilota veneto, nella squadra Lancia a partire dal 1984 - «uno dei progetti più evoluti della storia dell'automobilismo sportivo».

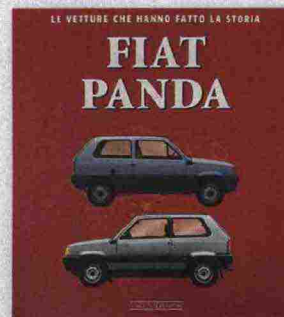


Lancia Rally GR.B 037
Vittorio Roberti, Alessandro Cordasco
cm 24x27, pagg. 512
rilegato
€ 95
GM Editore



PRIMA SERIE AI RAGGI X SUA MAESTÀ LA PANDA

Che dire di un modello che in Italia guida senza interruzioni le classifiche di vendita dal 2012? Sembra intramontabile il successo della Fiat Panda, l'auto popolare, accessibile e versatile per eccellenza. Caratteristiche che erano evidenti già nella prima edizione, quella del 1980 firmata Giorgetto Giugiaro, a cui Giorgio Nada Editore dedica un fascicolo della sua collana "Le vetture che hanno fatto la storia". Descrizioni delle varie versioni, disegni e schede tecniche arricchiscono questa monografia, che ospita anche un'interessante guida al restauro.



Fiat Panda
Francesco Patti
cm 24x27
pagg. 120
brossura con bandelle
€ 35
Giorgio Nada Editore

© Riproduzione riservata